

Competenze progettuali, scontro architetti-geometri sul Ddl Vicari



GIOVEDÌ 04 OTTOBRE 2012 14:44

Per il Consiglio nazionale degli architetti l'estensione delle competenze progettuali dei geometri e periti è in contrasto con la normativa europea



È scontro tra architetti e ingegneri da un lato e geometri e periti dall'altro. Motivo della disputa il **disegno di legge Vicari** ora all'esame del Senato, che estende le competenze dei geometri e dei periti al settore della progettazione architettonica.

Nel corso di una audizione dinanzi alla Commissione Lavori Pubblici del Senato, il presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, **Leopoldo Freyrie** (foto), ha ribadito il netto no degli architetti "al ddl 1865 attualmente in discussione al Senato che, senza fondamento alcuno, estende indebitamente le competenze progettuali dei geometri e dei periti, consentendo loro di occuparsi anche di progettazione architettonica".

"Nel momento in cui la crisi ci spinge ad essere ancora più competitivi in termini di qualità dei servizi offerti ai cittadini - favorendo, tra l'altro, la cooperazione tra i professionisti - ci sembra del tutto anacronistico proporre norme che, contro le indicazioni comunitarie, estendono le competenze di una categoria a danno di un'altra", ha dichiarato Freyrie.

Tentativi di forzare la definizione di 'modesta dimensione' di una costruzione

Il presidente del Cnappc giudica "anacronistici e del tutto inutili tutti i tentativi di forzare la definizione di 'modesta dimensione' di una costruzione: negli ultimi 50 anni tutto ciò ha prodotto, da un lato, un enorme spreco di giurisprudenza, dall'altro non pochi scempi edilizi. Altrettanto evidente è poi la non 'economicità legislativa' di un intervento come quello proposto che entra nello specifico di materie propriamente tecniche che dovrebbero, invece, essere risolte in tavoli di concertazione inter-professionali".

Contrasto con la normativa europea

La posizione del Consiglio nazionale degli architetti sulla questione delle competenze è chiara. "Le nuove competenze che si vorrebbero estendere a geometri e periti - sottolinea Freyrie - non hanno riscontro in alcun paese dell'Unione Europea, poiché gli interventi riguardanti l'architettura e il paesaggio - e le direttive comunitarie su questo aspetto sono chiarissime - devono essere realizzati da professionisti che abbiano svolto idonei studi universitari. Ed è proprio la normativa europea ad attribuire agli architetti - formati negli specifici settori e in maniera adeguata - le attività professionali relative alla progettazione architettonica, strutturale, paesaggistica, conservativa ed urbanistica".

La strada da percorrere

Secondo gli architetti italiani, la strada da percorrere è quella indicata dal Dpr attuativo della Riforma delle Professioni che "supera il problema delle competenze e promuove, invece, l'integrazione professionale e interprofessionale con l'istituzione di nuove forme societarie".

La proposta: istituire un tavolo delle competenze

Per tutti questi motivi il Consiglio nazionale degli architetti propone di emendare il disegno di legge sostituendolo con un unico articolo che istituisca - presso il Ministero della Giustizia e di concerto con il Ministero delle Infrastrutture - un Tavolo delle Competenze a cui partecipino i rappresentanti dei Consigli Nazionali delle Professioni dell'area tecnica. Al 31 dicembre di ogni anno, questo Tavolo dovrebbe redigere delle linee guida di interpretazione e di aggiornamento delle competenze professionali - anche sulla base delle novità legislative intervenute - nel rispetto delle direttive e politiche comunitarie che dovrebbero poi essere emanate mediante decreto ministeriale.

Se vuoi rimanere aggiornato sul "Disegno di legge Vicari per l'ampliamento delle competenze dei geometri e periti" iscriviti alla nostra NEWSLETTER